20-GIU-2023
da pag. 23 / foglio 1

la Repubblica

Quotidiano - Dir. Resp.: Maurizio Molinari
Tiratura: 151071 Diffusione: 131007 Lettori: 1487000 (0006901)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

L'EUROPA

06901 06901

Via al fondo sovrano Ue Ma avrà a disposizione solo i resti del bilancio

Oggi la Commissione propone lo strumento per gli investimenti: si chiamerà Step

dal nostro corrispondente
Claudio Tito

BRUXELLES – Si chiamerà Step. Forse perché viene considerato solo un primo passo. Si tratta del fondo sovrano europeo che oggi sarà proposto dalla Commissione Ue in vista del Consiglio di fine mese. Rischia, però, di essere una "creatura" con poche energie. Non potrà infatti contare su risorse nuove e si baserà sui soldi "avanzati" da diversi fondi europei e qualcosa dal Bilancio europeo che infatti rientra nell'ordine del giorno della riunione collegiale della Commissione di stamattina. Di certo è fuori discussione qualsiasi forma di nuovo indebitamento comune come è accaduto per il Recovery Fund. È insomma il risultato, un pò rachitico, di una battaglia andata avanti fino a ieri notte e che probabilmente proseguirà al summit dei leader del 29 giugno. Come al solito, i cosiddetti paesi "frugali" come l'Olanda cui si associano dei nuovi arrivati tipo la Repubblica Ceca, non vogliono estendere la capacità di impatto di questo fondo sovrano. Difficilmente arriverà, allora, ad avere una disponibilità superiore ai 100 miliardi. Soglia che veniva considerata minima per i Paesi più preoccupati dalla difficile concorrenza internazionale provocata dalla guerra in Ucraina. L'Italia, ad esempio, aveva spinto in tal senso ma molto probabilmente dovrà fare buon viso a cattivo gioco.

Bisogna ricordare che l'idea di istituire questo nuovo strumento era nata dopo l'allarme scattato in Europa per l'Ira americano (Inflaction Reduction Act), gli oltre 700 miliardi di dollari messi a disposizione dall'Amministrazione statunitense per aiutare le imprese "stelle e strisce" ad affrontare la crisi. La risposta europea è stata in primo luogo quella di estendere la possibilità di ricorrere agli aiuti di Stato, misura che aiuta i Paesi con bilanci in ordine e poco debito (tipo la Germania). Il secondo intervento dovrebbe essere, appunto, il fondo sovrano. In un primo momento era stata anche ventilata l'ipotesi (era stato il presidente del consiglio europeo, il belga Charles Michel a parlarne) di coinvolgere nel finanziamento la Bei (la Banca europea per gli investimenti). Ma per ora niente da fare.

Per fare un esempio, oltre ai provvedimenti di Washington, i fondi sovrani più efficienti contano su una dotazione superiore ai mille miliardi di euro. Quello cinese o quello norvegese. Eppure l'operazione era stata immaginata proprio per aiutare le aziende e le imprese non solo ad affrontare meglio la transizione ecologica prevista dal gigantesco pacchetto del "Green Deal", ma anche per rispondere all'aggressività cinese su alcuni settori fondamentali: dai microchip alle terre rare, i materiali essenziali per costruire prodotti ad alta tecnologia a cominciare da telefonini, computer e automobili (in particolare quelle elettriche). Uno degli obiettivi dell'Unione europea si concentra infatti su "Sicurezza e Autonomia". Il Fondo Sovrano sarebbe dovuto essere un'"arma" a disposizione di questa finalità. La nostra dipendenza dalle importazioni cinesi di queste materie è piuttosto pesante. E provare anche a compiere investimenti acquisendo aziende – proprio come fanno gli altri fondi sovrani – con «ruoli chiave strategici, se non sistemici».

Un aspetto positivo, però, c'è: per la prima volta l'Unione europea prevede uno strumento unico di investimenti in grado, potenzialmente, di elaborare progetti di respiro pan-europeo. Può diventare, quindi, un passo ulteriore (uno "Step") per la costruzione dell'edificio comune dell'Ue.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

I punti

- **La risposta agli Usa**
  Lo Step basce per rispondere all'Ira statunitense: il piano di aiuti ale imprese contro l'inflazione da 700 miliardi
- **La dotazione**
  Il fondo non potrà contare su risorse fresche o nuovo debito (i Paesi "frugali" si sono opposti a questa ipotesi)
- **La concorrenza**
  Dunque arriveranno solo 100 miliardi. Il fondo sovrano cinese o quello norvegese hanno risorse dieci volte superiori

Superficie 37 %

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6901 - L.1878 - T.1739